

il nuovo Anestesista Rianimatore

AAROIEMAC
Associazione Anestesiisti Rianimatori Ospedalieri Italiani
Emergenza Area Critica

Periodico dell'Associazione Anestesiisti Rianimatori Ospedalieri Italiani - Emergenza Area Critica
Direzione: Via XX Settembre n° 96/E - 00187 Roma - Redazione: Via Ferrante Imparato n° 140 - 80146 Napoli - Spedizione in Abbonamento Postale - 45% - art. 2, comma 20/8 - Legge 662/96 - Filiale di Napoli

Maggio - ottobre
2013
5
Anno XXXIV

Ipnosi e anestesia: è una sinergia Il parere di Marco Luchetti e Carlo Antonelli

Nel mese di agosto, grande risalto ha avuto la notizia di un intervento eseguito in ipnosi. Nel dettaglio è stato rimosso un tumore della pelle utilizzando questa tecnica come anestesia. L'intervento è stato eseguito a Padova da Enrico Facco, docente di Anestesia e Rianimazione del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Padova, primo autore dell'articolo pubblicato nel numero di settembre della rivista *Anaesthesia*.

Sull'argomento sono intervenuti Carlo Antonelli (Anestesista e Ipnoterapista, membro SII - Società Italiana Ipnosi) e Marco Luchetti (Anestesista, Esperto di Medicina non Convenzionale). «Ipnosi e Dolore sono, da millenni, un binomio inscindibile, due esperienze umane radicate nella nostra biologia oltre che nella nostra matrice sociale e relazionale. È sempre entusiasmante leggere sui quotidiani, titoli come: "Ipnosi invece dell'anestesia. Operata di tumore a Padova". Notizie come questa ci ricordano e ci stimolano a recuperare un valore fondamentale della medicina e dell'anestesiologia in particolare. Forse noi anestesisti avremmo scritto: "ipnosi con l'anestesia..." perché come è ovvio non esiste conflitto di interessi ma solo sinergia

per il benessere del paziente. Come le tecniche anestesiolgiche hanno dei limiti in rapporto alle caratteristiche del soggetto, così li ha l'ipnosi clinica, in particolare nelle sue espressioni più potenti come l'ipnoanestesia che richiede un grado

di ipnotizzabilità elevata, caratteristica individuale, relativamente stabile e presente solo in una parte della popolazione. L'indubbia perizia del Professor Facco dell'Università di Padova, l'incontro di una forte motivazione e di una relazione terapeutica sicura sono certamente gli ingredienti fondamentali del successo.

L'ipnosi clinica, oltre i casi più eclatanti come questo, dovrebbe essere maggiormente considerata in ambito medico e specialistico, perché in ogni caso è uno strumento e una fi-

losofia di vita che può aiutare i nostri pazienti (e noi) a superare situazioni difficili, non tanto e solo nell'ambito del dolore acuto ma nel dolore cronico, dove sappiamo che l'esperienza complessiva che il paziente vive è la somma di fattori biologici, cognitivi, emotivi e relazionali. L'esperienza di una sana e significativa relazione terapeutica, come l'ipnosi rappresenta nella sua essenza, può modulare e correggere una esperienza disfunzionale quale il dolore».



Marco Luchetti

sia
co
Mi
co
av
ch
tro
ge
zat
di
de
inv
so:
m
rif

20
e l
m
sic
as
zic

pa
ad
pr
di
sic
as:
de
ric
o r
la